

Diletta Turco

Il conto alla rovescia è ormai iniziato. Per capire se le nuove misure governative in via di definizione possano evitare, in Campania e a Salerno, un secondo lockdown, sul quale si è registrata ieri una frenata da parte della Regione, che lo ritiene impossibile in mancanza di un piano socio-economico di ristori. Il lockdown bis «senza dubbio porterebbe difficoltà evidenti all'economia, ma non si può girare le spalle alla situazione sanitaria davvero seria che c'è in questo momento». È un invito alla resilienza a tutti i costi quello lanciato da Andrea Prete, presidente di Confindustria Salerno e numero due nazionale di Unioncamere.

Ci risiamo presidente. In una precedente intervista di marzo, lei sottolineava come le aziende avessero bisogno di sostegno finanziario immediato. Adesso? «Adesso le cose si sono complicate. E di molto. Soprattutto da un punto di vista sanitario. A marzo, come dice lei, se qualcuno mi avesse chiesto se conoscessi o meno dei positivi o dei conoscenti di positivi al virus, io avrei detto assolutamente no. Adesso le dico che non solo ne conosco, e anche abbastanza, ma so di persone ricoverate, ammalate. Siamo in piena emergenza sanitaria. E la salute è prioritaria».

Anche sull'economia?

«Prioritaria come l'economia. Sono due questioni importantissime. Io penso che, con questa situazione sanitaria, occorre prendersi la responsabilità di assumere decisioni. Tentennare non serve a niente. Se, quindi, dovesse essere confermato il lockdown regionale, occorrerà capire i settori e le filiere che dovranno fermarsi e dire, contestualmente, con un messaggio di schietta vicinanza, quali sono le forme di ristoro e di sostegno che si devono preparare per i titolari e per i lavoratori di questi settori. Perché è altrettanto

# L'epidemia, l'intervista

## «Non sarà una guerra-lampo aiuti per imprese e lavoratori»

►Prete: lockdown bis? Salute prioritaria non possiamo ignorare questa emergenza

►«Impossibile stimare i tempi della ripresa le aziende non possono essere abbandonate»



to indubbio che le aziende e i lavoratori non possono di certo essere abbandonati al loro destino».

Lei disse anche che sarebbe stato necessario attendere settembre prima di parlare di ripresa dell'economia o di fare previsioni. Gli ultimi dati del sistema Excelsior parlano di una ripresa possibile a fine 2021.

«Guardi, la cosa è piuttosto chia-

ra. Lei si ricorda come era stata annunciata la seconda guerra mondiale? Come una guerra lampo. E poi quanto è durata? Oramai diventa praticamente impossibile stimare i tempi di ripresa, perché per consentire alle aziende e ai sistemi economici di riprendersi c'è necessità che la guerra finisca. E, fino a quando questa battaglia al virus non terminerà, sia a livello europeo che

nostrano, risulta complicato e, se consente, anche inutile fissare date fittizie su un eventuale recupero. Ad oggi non c'è scritto da nessuna parte che entro il 2021 ci sarà il vaccino e staremo tutti bene, e gli stessi virologi non hanno certezze. Ma non può non far riflettere il manifesto che i cento scienziati hanno inviato al presidente della Repubblica e al premier Conte».

Le mutuo la citazione bellica. Le scene di Napoli non passano inosservate. È l'inizio di una fase di tensione sociale?

«Adesso come non mai c'è bisogno di freddezza, massima serietà e pragmatismo. Ogni tipo di isteria collettiva, ancor più se pilotata come ha osservato il questore di Napoli che li ha definiti atti criminali, è deleteria per questo Paese. Anche perché molti, poi, non perdono neppure un attimo per cavalcare l'onda emotiva di questi giorni e creare ancora maggiore confusione. La vera battaglia sociale si avrà se non si scioglie un nodo importante».

A cosa si riferisce?

«Al blocco dei licenziamenti. Parto da un ragionamento meramente economico, e cioè che non si può ipotizzare un crollo del pil del 9% senza ripercussioni occupazionali. Le stime al momento parlano di un milione di posti di lavoro a rischio in Italia. Il narcotico della cassa integrazione Covid tra poco finirà, e occorre trovare tutte le risorse possibili per evitare che il termine di queste misure non si traduca in milioni di famiglie senza lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sarno candidato sindaco

### «Con me salto di qualità»

LA POLITICA

Ivana Infantino

Amministrative 2021, l'avvocato penalista Michele Sarno lancia la sua candidatura a sindaco. Ieri la presentazione ufficiale del suo nuovo progetto politico. «La Rinascita», che sarà sostenuto da almeno tre liste e avrà per simbolo il fiore di loto, che rappresenta «chi riesce a rimanere puro fra le difficoltà del mondo». Il presiden-

te emerito della Camera penale di Salerno è il primo a lanciare la candidatura per la carica di primo cittadino in vista delle amministrative di primavera e non è escluso che sul suo nome il centrodestra possa iniziare a ragionare. Sarno ha una storia politica di destra e ha sempre mantenuto buoni rapporti con Fratelli d'Italia e Lega. C'è poi un altro aspetto da considerare e cioè se anche per il candidato sindaco di Salerno il centrodestra punterà o no su una candidatura civica, in linea



con l'orientamento nazionale per l'individuazione dei candidati nei capoluoghi di regione (Napoli, Torino, Milano). «Non mi candido ad essere candidato sindaco del centro, della destra o della si-

nistra - dice Sarno - ma ad essere il candidato sindaco della città di Salerno. Ritengo che, in questo momento particolare che stiamo vivendo e che raccoglie le difficoltà di una serie di persone, c'è bisogno, nella nostra città, di un vero amministratore che crei le condizioni per il salto di qualità». L'obiettivo di Rinascita «rilanciare Salerno al centro di un'area vasta che sia la porta di quel Mediterraneo di cui tanto parliamo». E giù con l'affondo: «Voglio una città aperta che dialoga, in cui i consiglieri comunali, gli assessori non sono dei soggetti che vanno in Consiglio e alzano o abbassano la mano rispetto a decisioni che sono prese altrove o che sono recepite attraverso una telefonata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI: IL NARCOTICO DELLA CIG STA PER FINIRE SERVE OGNI RISORSA A DISPOSIZIONE**

**ID.3**  
100% Elettrica

volkswagen.it

Ricarica veloce e fino a 540 chilometri di autonomia, verso le emissioni zero.

**Scopri-la in Concessionaria**  
**Aperti sabato 24 e domenica 25 ottobre**

Gamma Volkswagen ID.3. Consumo di energia elettrica (Wh/km) ciclo WLP combinato: 155,7-170,4; autonomia ciclo di prova combinato (WLP): 390km-544km; I valori indicativi relativi al consumo di energia elettrica sono stati rilevati in base al metodo di simulazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151) e successive modifiche ed integrazioni) e si riferiscono alla vettura nella versione prodotta in origine priva di eventuali equipaggiamenti ed accessori installati successivamente. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di energia elettrica di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgerci alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante/energia elettrica e alle emissioni di CO<sub>2</sub>, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

**ZERO**  
Volkswagen way to



# Autodue

Via San Leonardo, 2 - Salerno  
Tel. 089 332558 - info@autodue.it  
www.autodue.it

- Vendita nuovo e usato
- Noleggio a lungo termine
- Assistenza - Ricambi
- Carrozzeria
- Revisione statale